PINACOTECA DI BRERA
BIBLIOTECA NAZIONALE BRAIDENSE
Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Via Brera 28, 20121 Milano
t +39 02 72263264 - 229
pin-br@beniculturali.it
www.pinacotecabrera.org

COMUNICATO STAMPA
13 giugno 2016, ore 11.00
Milano, Pinacoteca di Brera

Giornata inaugurale 16 giugno con ingresso gratuito dalle 8.30 alle 22.15

MANTEGNA E CARRACCI. ATTORNO AL CRISTO MORTO

Arriva a Brera il Cristo Morto di Annibale Carracci
a confronto con il capolavoro di Andrea Mantegna

Dal 16 giugno al 25 settembre 2016 si terrà alla Pinacoteca di Brera un nuovo straordinario dialogo tra due capolavori della storia dell'arte: *Il Cristo morto* di Andrea Mantegna, una delle opere simbolo della Pinacoteca milanese, icona universale del Rinascimento e *Il Cristo morto con gli strumenti della passione*, versione dello stesso soggetto dipinta nel 1583-1585 da Annibale Carracci, proveniente dalla Staatsgalerie di Stoccarda.
Le due opere per la prima volta poste fianco a fianco, rappresentano il secondo eccezionale confronto proposto dalla Pinacoteca di Brera: un museo che rinnovandosi offre stimoli di riflessione ai suoi visitatori puntando su una collezione che comprende alcuni dei capolavori dell'arte universale. All'opera di Mantegna, oltre alla redazione di Carracci, sarà accostato il dipinto *Compianto sul Cristo morto*, sempre raffigurante lo stesso soggetto, realizzato da Orazio Borgianni nel 1615 e proveniente dalla Galleria Spada di Roma.

Emblema delle conoscenze prospettiche di Mantegna, dotato di forza espressiva e al tempo stesso compostezza severa che ne fanno uno dei simboli più noti dell'arte italiana, il *Cristo morto* di Mantegna, databile circa al 1480, ebbe una notevole fortuna visiva tra Cinquecento e Seicento, documentata da una sequenza prestigiosa di derivazioni: tra queste il dipinto di Carracci, datato 1583-1585, si caratterizza per il crudo realismo evidenziato dagli strumenti del martirio, in particolare della corona

[SECONDO DIALOGO]
Attorno a **Mantegna**

Pinacoteca di Brera
16 giugno 2016
25 settembre 2016

di spine, collocati in primo piano nel capolavoro del bolognese. La terza opera in dialogo, di Orazio Borgianni, sviluppa invece il tema con sfondo più caravaggesco.

Attorno a Mantegna è il secondo originalissimo dialogo fra le opere del museo e illustri quadri ospiti proposti dalla Pinacoteca di Brera e dal suo direttore James Bradburne, dopo il confronto tra i due Sposalizi della Vergine di Raffaello e Perugino, visibile sino al 27 giugno. E sarà ancora una volta l'occasione per un riallestimento delle sale della Pinacoteca, in una progressione a tappe che coinvolgerà in tre anni l'intero circuito del museo. Le sale coinvolte in quest'occasione saranno le n. I, II, III, IV, V, VI e VII, comprendendo anche il riallestimento del *Cristo morto* di Andrea Mantegna, che concluderà questa nuova parte di percorso. Confronti, "conversazioni", che aiuteranno a guardare con occhi diversi i dipinti della pinacoteca milanese, esposti nelle sale a loro adiacenti, e che saranno fruibili dal pubblico con l'ausilio di nuovi testi di sala, didascalie più articolate, illuminazione e colore delle pareti completamente rinnovate: elementi sui quali il pubblico sarà chiamato a esprimere una valutazione. Un percorso che condurrà il visitatore, a poco a poco, verso la sala dove si svolge il dialogo, ossia davanti a Mantegna e ai suoi ospiti temporanei.

In questa fase di ristrutturazione della Pinacoteca che avrà termine nella primavera 2018 la serie completa di affreschi di Bramante e Bernardino Luini saranno restaurati e torneranno di nuovo visibili al pubblico al termine dei nuovi allestimenti. Resteranno comunque nel primo corridoio saggi di affreschi lombardi che coprono un periodo di tre secoli: oltre alla Cappella Mocchirolo, opere di Simone da Corbetta, Ambrogio da Fossano, Bernardino Luini.

> "*Quella che stiamo realizzando a Brera è una rivoluzione copernicana in cui al centro del nostro mondo c'*è *il visitatore e non l'istituzione* – spiega James Bradburne - . *La conversazione fra Andrea Mantegna e Annibale Carracci porta avanti un altro aspetto di questa rivoluzione: creare "dialoghi" con i propri capolavori, senza ricorrere alle "grandi mostre" autoreferenziali, che cannibalizzano l'attenzione dei visitatori per le collezioni permanenti del museo*".

Un dialogo che, dopo il tema maestro-allievo del confronto tra Perugino e Raffaello, ha come fulcro l'identità stessa della Pinacoteca.

> *"L'identità di Brera è inseparabile dal suo passato napoleonico che è l'origine delle sue straordinarie collezioni basate principalmente sul patrimonio proveniente da due regioni italiane: Lombardia e Veneto* – continua Bradburne - *Un collegamento che è anche espresso nel rapporto dell'accademia di Brera con l'accademia di Belle Arti di Venezia nata nello stesso periodo per molte delle stesse ragioni. Così il passato, il presente e il futuro di Brera legano indissolubilmente queste due istituzioni e queste due culture".*

Per celebrare l'occasione si terrà all'interno della Pinacoteca di Brera il 13 giugno un concerto de "I Solisti Veneti", orchestra da camera italiana di fama internazionale. Inoltre, come già avvenuto per il primo dialogo, il giorno dell'inaugurazione dell'al-

lestimento, il 16 giugno, il museo resterà aperto con ingresso gratuito dalle 8.30 alle 22.15 (ultimo ingresso ore 21.40).

Mantegna e Carracci: il Cristo morto e le sue derivazioni.

La notevole fortuna visiva tra Cinquecento e Seicento del *Cristo morto* di Andrea Mantegna (1480), è documentata da una sequenza prestigiosa di derivazioni cinque e seicentesche a partire da un *Compianto di Cristo* giovanile di Sodoma, collocabile intorno al 1503. Rispetto all'austera composizione mantegnesca quella di Sodoma è vivacizzata da una più cospicua presenza di dolenti ai lati di Cristo, colto in diagonale, sul modello del *Cristo* di Brera. Le successive meditazioni/derivazioni sul *Cristo* di Mantegna conducono in un primo momento in area emiliana, con il piccolo dipinto su tela di Lelio Orsi, *Cristo morto tra la Carità e la Giustizia*, datato agli anni settanta del XVI secolo, della Galleria Estense di Modena, ma soprattutto al magnifico dipinto, olio su tela, di Annibale Carracci protagonista del secondo Dialogo della Pinacoteca di Brera. Carracci potè forse vedere il capolavoro di Mantegna nelle collezioni di Pietro Aldobrandini a Roma, o nel suo "errare in Lombardia", in quegli anni ottanta del Cinquecento, ma anche attraverso le incisioni cinquecentesche molto note nell'Accademia bolognese degli Incamminati, in cui l'interesse per lo *"scurto"*, ovvero lo scorcio, del *Cristo morto* era molto vivo, proprio per gli studi dal vero e la nuova resa naturalistica del corpo umano. Il dipinto di Annibale interpreta il capolavoro di Mantegna con un naturalismo intenso e quasi 'macabro', con un arditissimo scorcio del corpo di Cristo in primo piano, che ne evidenzia il movimento disarticolato, con una scelta virtuosistica che testimonia il tentativo di mettersi audacemente in gara con il modello. Annibale Carracci elimina dalla sua opera le figure dei dolenti, a sinistra nel dipinto di Mantegna, e con lo *scurto* di lato del corpo di Cristo, che occupa l'intero campo della tela, intende mostrare con efficace realismo il torace della figura, con le ferite ancora sanguinanti, il volto straordinario, con la bocca ancora semichiusa.

Il crudo realismo è evidenziato dagli strumenti della Passione e dalla corona di spine collocati in primo piano nel capolavoro del bolognese, a testimonianza della brutalità del martirio, appena avvenuto. La fortuna visiva del *Cristo in scurto* di Mantenga risultò notevole come è ben noto, anche in ambito caravaggesco, con le varie redazioni del tema del *Compianto* eseguite da Orazio Borgianni nel secondo decennio del Seicento, due delle quali, una di straordinaria qualità, in Palazzo Spada a Roma, e l'altra nelle collezioni di Roberto Longhi, ora nella Fondazione omonima, ripetono in primo piano il tema del vaso dell'unguento. E proprio l'opera di Palazzo Spada, presente a Brera si confronterà con Carracci e Mantegna. Borgianni conosceva senza ombra di dubbio il dipinto di Mantegna, che all'epoca si trovava nella collezione Aldobrandini, e lo usò come punto di partenza per un'opera in cui il contenuto emotivo viene esternato da quelli che i critici secenteschi chiamavano gli "affetti": emozioni trasmesse attraverso i gesti e l'espressione del volto.

PINACOTECA DI BRERA
BIBLIOTECA NAZIONALE BRAIDENSE
Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Via Brera 28, 20121 Milano
t +39 02 72263264 - 229
pin-br@beniculturali.it
www.pinacotecabrera.org

SCHEDA TECNICA SECONDO DIALOGO

TITOLO
Attorno a Mantegna

SEDE
Pinacoteca di Brera, Sala VI

PERIODO
16 giugno 2016 - 25 settembre 2016
Giornata inaugurale 16 giugno
con ingresso gratuito dalle 8.30 alle 22.15

DIALOGO CURATO DA
Keith Christiansen

OPERE PRESENTI:
Andrea Mantegna
Cristo morto nel sepolcro e tre dolenti
1470-1474, tempera su tela, cm 68 × 81
Milano, Pinacoteca di Brera

Annibale Carracci
Cristo morto e strumenti della Passione
1583-1585, olio su tela, cm 70,7 × 88,8
Stoccarda, Staatsgalerie

Orazio Borgianni
Compianto sul Cristo morto
1615, olio su tela, cm 55 × 77
Roma, Galleria Spada

ALLESTIMENTO SALE I-VII A CURA DI
Giovanni Agosti, Marina Gargiulo,
Maria Cristina Passoni, Cristina Quattrini

DIDASCALIE
James M. Bradburne, Keith Christiansen,
Sarah Dunant, Letizia Lodi, Marina Gargiulo,
Maria Cristina Passoni, Cristina Quattrini,
Caterina Rocchi, Servizi educativi

PROGETTO E DIREZIONE DELL'ALLESTIMENTO
SALE I-VII
James M. Bradburne, Alessandra Quarto, Angelo Rossi

PUBBLICAZIONE

SI RINGRAZIANO:

Partner assicurativo

Sponsor tecnici

Media Partners

[SECONDO DIALOGO]
Attorno a **Mantegna**

Pinacoteca di Brera
16 giugno 2016
25 settembre 2016



5

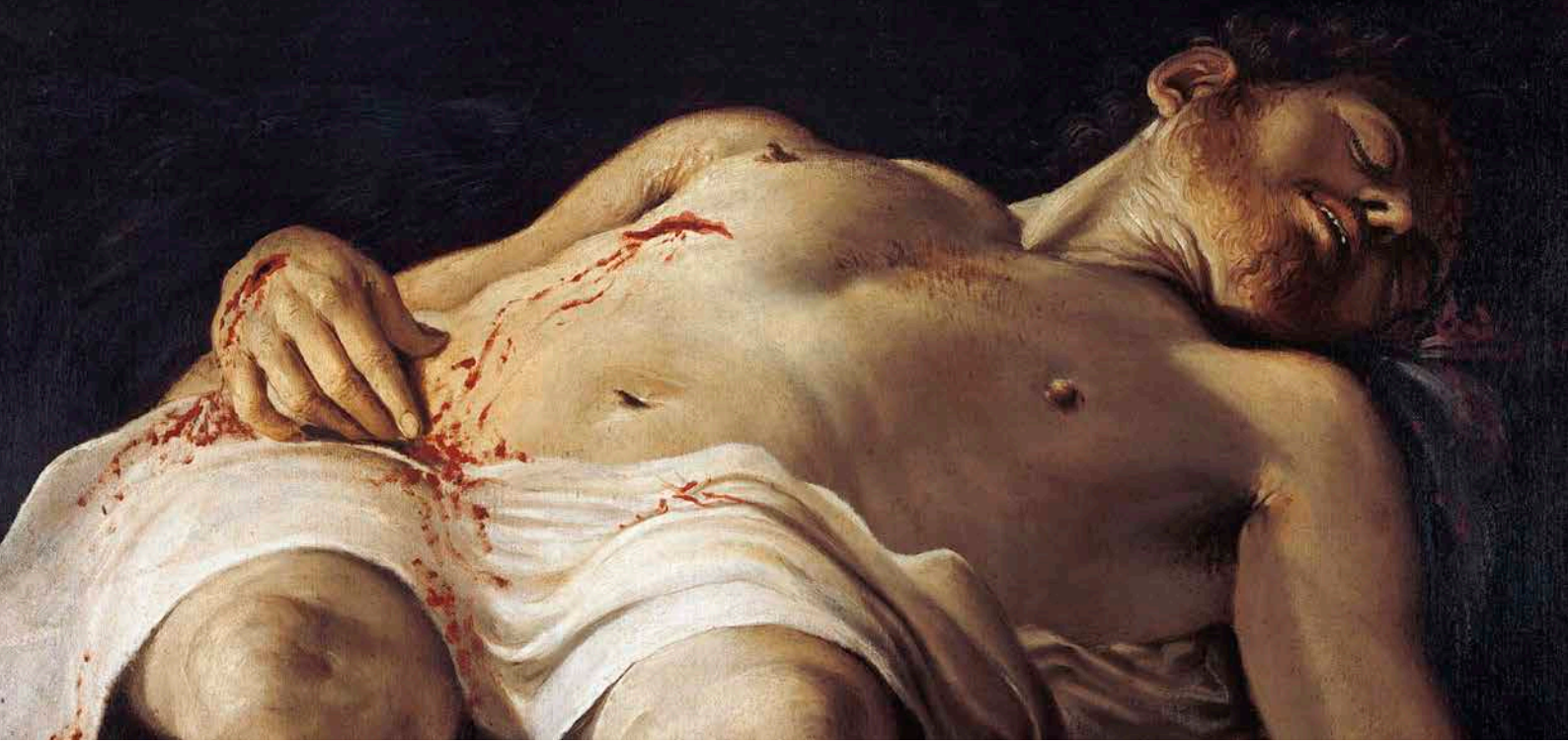
SCHEDE OPERE IN MOSTRA

Andrea Mantegna
Cristo morto nel sepolcro e tre dolenti

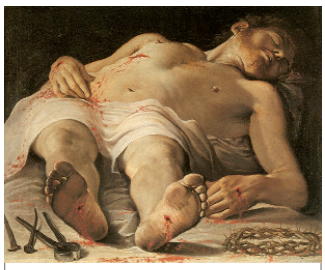


1.
Andrea Mantegna
Cristo morto nel sepolcro e tre dolenti
1470–1474
tempera su tela
cm 68 × 81

L'opera raffigura Cristo adagiato sulla cosiddetta pietra dell'unzione, dopo la deposizione dalla croce, e vegliato da tre dolenti: la Vergine, san Giovanni evangelista e una figura seminascosta, identificata con Maria Maddalena.
La posizione frontale del corpo di Cristo permette di mostrare in evidenza i segni dei chiodi su mani e piedi e, nonostante l'ardito scorcio prospettico, è ben visibile anche il volto del personaggio grazie ad alcune correzioni operate dall'artista, che crea in questo modo una composizione di grande impatto emotivo.
Il singolare dipinto, di dimensioni contenute e dalla rivoluzionaria scelta compositiva e prospettica rispetto al tema del compianto viene identificato concordemente dagli studiosi con il "Cristo in scurto" elencato nel 1506 da Ludovico Mantegna, figlio dell'artista, fra le opere che si trovavano nello studio del padre al momento della morte.
Le difficoltà nel tracciare una storia certa del dipinto di Brera sono molte, anche a causa della confusione delle fonti storiche circa un altro quadro con lo stesso soggetto. Molti ritengono il *Cristo morto* un'opera di studio o comunque dipinta dall'artista per la propria devozione privata, anche a causa di caratteristiche peculiari, quali l'estremizzazione della ricerca prospettica applicata al corpo umano – elemento cardine della ricerca di Mantegna – la tecnica pittorica (tempera magra su tela) e la scelta di una tavolozza di colori neutra, quasi monocromatica.
La datazione è oggetto di dibattito e oscilla principalmente tra gli anni settanta del Quattrocento, quando l'artista era impegnato nella decorazione della *Camera picta* del castello gonzaghesco di San Giorgio, e l'inizio degli anni ottanta del Quattrocento, dopo l'arrivo a Mantova della reliquia della pietra dell'unzione.
La committenza e la provenienza originaria sono ignote e del dipinto si perdono le tracce fino al 1802, quando fu acquistato a Roma da Giuseppe Bossi, allora segretario dell'Accademia di Brera, dove pervenne nel 1824.



Annibale Carracci
Cristo morto e strumenti della Passione



2.
Annibale Carracci
Cristo morto e strumenti della Passione
1583–1585
olio su tela
cm 70,7 × 88,8
Staatsgalerie, Stoccarda

Opera giovanile di Annibale Carracci, realizzata probabilmente intorno al 1582–1584, compare citata nelle fonti coeve a partire dal 1692, come parte della collezione del Cardinale Flavio Chigi a Roma.

L'artista si discosta in parte dal modello mantegnesco del "Cristo in scurto", che dall'inizio del Cinquecento era divenuto un *topos* iconografico ampiamente noto e frequentemente riprodotto nella pittura devozionale dell'Italia settentrionale. Tutta l'attenzione dello spettatore appare concentrata dall'esibizione del *Corpus Christi* martoriato, sola raffigurazione affiancata agli strumenti della tortura e priva dell'accompagnamento del coro dei dolenti. Il corpo di Cristo pare, come consuetudine nella produzione dei Carracci, studiato e copiato da un modello anatomico vero. La resa realistica e cruda del dolore del martirio, rafforzata da bruschi passaggi tonali e pennellate brevi, ci restituisce un'immagine potentissima del sacrificio e del sacramento dell'Eucarestia.



Orazio Borgianni

Compianto sul Cristo morto



3.

Orazio Borgianni
Compianto sul Cristo morto
1615
olio su tela
cm 55 × 77
Roma, Galleria Spada

Di quest'opera esistono altre versioni, conservate presso la Fondazione Longhi di Firenze e la Pinacoteca Nazionale di Palazzo Venezia di Roma. Eseguita dal maestro caravaggesco intorno al 1615, l'opera mostra in un ambiente illuminato da una fioca e livida luce, il Cristo deposto vegliato dalla Vergine e da San Giovanni. Sensibili appaiono le somiglianze del dipinto con l'affresco eseguito dal maestro nella sagrestia di San Salvatore in Lauro in Roma, dedicato allo stesso soggetto. L'opera riprende fedelmente, nell'espressione dolente degli astanti e nella posizione di scorcio di Cristo, l'originaria composizione di Mantegna, dando rilievo, rispetto alla versione carraccesca, alla rappresentazione della sofferenza degli astanti.

PINACOTECA DI BRERA
BIBLIOTECA NAZIONALE BRAIDENSE
Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Via Brera 28, 20121 Milano
t +39 02 72263264 - 229
pin-br@beniculturali.it
www.pinacotecabrera.org

I DIALOGHI DEL 2016

MARZO
17



Raffaello e Perugino

Raffaello Sanzio
Sposalizio della Vergine
1504
olio su tavola
cm 170 × 118

GIUGNO
16



Attorno a Mantegna

Andrea Mantegna
Cristo morto nel sepolcro e tre dolenti
1470–1474
tempera su tela
cm 68 × 81

NOVEMBRE
10



Attorno a Caravaggio

Caravaggio
(Michelangelo Merisi)
Cena in Emmaus
1605–1606
olio su tela
cm 141 × 175

[SECONDO DIALOGO]
Attorno a **Mantegna**

Pinacoteca di Brera
16 giugno 2016
25 settembre 2016



8

MANTEGNA REMAKE

Che cosa ci attrae in un dipinto come il "Cristo morto" di Mantegna? Al di là del soggetto – Cristo sdraiato sulla pietra dell'unzione, semicoperta dal sudario – il quadro ha una fortissima valenza sperimentale, con l'uso potente dello scorcio prospettico. Mantegna strutturò la composizione per produrre un inedito impatto emotivo, con i piedi di Cristo proiettati verso lo spettatore e la fuga di linee convergenti che trascina l'occhio di chi guarda al centro del dramma. Pensando a queste "nuove prospettive" la Pinacoteca di Brera lancerà nei prossimi mesi un concorso per i visitatori del Museo che saranno coinvolti in prima persona in questo secondo Dialogo. L'opera infatti ha "contaminato" non solo la pittura ma tutta la cultura dell'immagine: dai fumetti alla fotografia al cinema, con Pier Paolo Pasolini che lo ha citato nella scena finale del suo film Mamma Roma dove ha disposto l'attore come il *Cristo Morto*. Fino all' impressionante somiglianza del *Cristo Morto* nella posa data al corpo senza vita di Ernesto Che Guevara nella foto scattata quando è stato esposto per i giornalisti.

1. Paolo Uccello, *La battaglia di san Romano*, tempera su tavola, 1438-1440, National Gallery di Londra. **2.** Freddy Alborta, *Il corpo di Che Guevara*, 1967, Bolivia (Vallegrande). **3.** Andrea Mantegna, *Cristo morto nel sepolcro e tre dolenti*, 1470-1474, tempera su tela, cm 68 × 81, Pinacoteca di Brera, Milano. **4.** Scena finale del film di Pasolini "Mamma Roma", 1962. **5.** Copertina di un numero di Dylan Dog. **6.** Antonello da Messina, *San Sebastiano* (dettaglio), olio su tavola trasportato su tela, 1478, Gemäldegalerie di Dresda. **7.** Fotogramma del film "Il bacio di Giuda" di Paolo Benvenuti. **8.** Mantegna, *Uomo giacente su una lastra di marmo*, 1475-1485, disegno a penna su carta, British Museum, Londra. **9.** Tintoretto, *San Marco libera uno schiavo*, 1519 - 1594, olio su tela, Gallerie dell'Accademia di Venezia. **10.** Fotogramma del film "Il ritorno" di Andrey Zvyagintsev. **11.** Giovanni Bellini, *Orazione nell'orto*, tempera su tavola, 1459-65, National Gallery di Londra. **12.** Felice Casorati, *Meriggio*, 1923, olio su legno, Museo Revoltella di Trieste.



9

INIZIATIVE COLLATERALI

Brera apre le porte a taxisti, concierges, guide turistiche

TAXISTI

14 giugno, ore 12.00
15 giugno ore 16.30

CONCIERGES

14 giugno, ore 16.30

GUIDE TURISTICHE

15 giugno, ore 12.00

In occasione del secondo dialogo "Attorno a Mantegna" la Pinacoteca di Brera apre la porta a taxisti, concierges e guide turistiche della città.

Il direttore James Bradburne e lo staff dei conservatori della Pinacoteca guideranno gli ospiti alla scoperta dei capolavori del museo in un'iniziativa senza precedenti a Milano. Visite speciali che puntano ad attivare preziose sinergie con tre categorie di lavoratori che costituiscono un collegamento essenziale tra il visitatore e la città.

ANTEPRIMA PER I TAXISTI E CONCIERGES

Il **14 giugno** saranno accolti a Brera taxisti e concierges. Questi ultimi sono stati contattati tra gli hotels più prestigiosi di Milano (soprattutto attraverso l'Associazione Le Chiavi d'Oro che annovera la maggior parte dei concierges di Milano) per un totale di un'ottantina di riferimenti. Tra i taxisti ci si è rivolti alle varie Associazioni e Compagnie, compreso un blog di categoria che conta circa duemila visite al giorno mentre risultano presenti sul territorio di Milano oltre 5000 taxisti. Tra le varie compagnie alcune dirameranno, prima dell'evento l'invito via radio dalla stazione base agli operatori in linea.

ANTEPRIMA PER GUIDE TURISTICHE

Il **15 giugno** sarà la volta delle guide, riconosciute come veri e propri Ambasciatori culturali, che la Pinacoteca accoglie per inaugurare un nuovo rapporto del Museo con la città. Sono state selezionate attraverso l'elenco delle Associazioni di categoria della Lombardia (in tutto una quindicina di Associazioni) e da un elenco di *free lance*. Anche loro saranno accompagnate dal direttore e dallo staff e sarà loro presentato il nuovo allestimento.



Lo staff dei Servizi Educativi, personale interno qualificato della Pinacoteca di Brera, lavora per valorizzare e rendere accessibile il museo al più ampio numero possibile di persone, per aprirlo alla città e al mondo, per farne un luogo di cui innamorarsi.

Da più di quindici anni vengono proposti - per adulti, bambini, singoli e famiglie - visite e approfondimenti gratuiti sulle opere del museo. Da quest'anno, sotto la direzione di James M. Bradburne, si esplorano strade nuove per raggiungere il pubblico in modo inedito.
Nelle sale di recente riallestite, si trovano le nuove didascalie per famiglie che vogliono coinvolgere il pubblico in un dialogo tra diverse generazioni con nuove audioguide in fase di sperimentazione. In occasione del dialogo che vede protagonista Andrea Mantegna, saranno proposte visite guidate condotte di fronte al *Cristo morto* e alle rielaborazioni ospitate straordinariamente in museo di due "seguaci" d'eccezione: Orazio Borgianni e Annibale Carracci che ne riprendono, a distanza di secoli, non solo lo spettacolare scorcio prospettico, ma anche il dramma umano.

Dedicato a tutti
Speciale *Attorno a Mantegna*
venerdì 17, sabato 18, domenica 19 Giugno
ore 10.00, 11.30, 15.00, 17.30

Tra le altre attività didattiche della Pinacoteca di Brera per famiglie e bambini:

RESTAURATORI: I DOTTORI DEI QUADRI

Com'è realizzato un quadro? Perché col passare del tempo si rovina? Cosa fa un restauratore per aiutare i dipinti a vivere più a lungo? Vieni a scoprirlo in Pinacoteca dove incontrerai uno dei restauratori che ti racconterà del suo lavoro.

IL RESTAURO TRASPARENTE

Nel corso dell'incontro sarà presentato il laboratorio nella sua struttura, con approfondimenti relativi alle attività di conservazione e ai restauri in corso, lasciando spazio alle domande dei visitatori.

CHIACCHIERATA TRA LE SALE DI BRERA

Brera propone ai suoi visitatori un tour gratuito della Pinacoteca (incluso nel biglietto d'ingresso) che racconterà la storia del museo e delle sue collezioni, con speciale attenzione ai grandi capolavori. Un excursus storico-artistico volto a far conoscere uno dei più importanti musei nazionali.

PASSEGGIATE IN PASSEGGINO

Continuano alla Pinacoteca di Brera le Passeggiate in passeggino, percorsi alla scoperta dei capolavori del museo pensati per genitori con bambini piccoli (entro i 18 mesi). Il punto di incontro è nel cortile d'onore sotto la statua di Napoleone Bonaparte.

DAL VERO, DAI GESSI, DAL QUADRO

Guardando le opere della Pinacoteca disegneremo con foglio e matita nelle sale di Brera. Come era in passato per gli allievi dell'Accademia anche noi ci eserciteremo nel disegno dal vero prendendo a modello l'opera di un grande maestro… Quale sarà?

UN MUSEO, TANTI PERCORSI (ITINERARI AUTONOMI, SCARICABILI DAL SITO DELLA PINACOTECA)

Disponibili questo mese: *Le molte disavventure dei bambini a Brera* (bambini 8-10 anni), *Il domino degli animali* (bambini 7-9 anni), *Grand Tour* (10-100 anni), *Polittici e pale unitarie a Brera*, *Il ritratto a Brera*, *La natura morta a Brera*, *Carlo Crivelli*

Tutte le date e le informazioni relative a queste attività sono consultabili sul sito: www.pinacotecabrera.org



IN QUASI 3 MESI DAL LANCIO DEL SITO WWW.PINACOTECABRERA.ORG

IL SITO DI BRERA IN NUMERI

107.094 SESSIONI

74,57% % NUOVE SESSIONI

3.45min. DURATA SESSIONE MEDIA

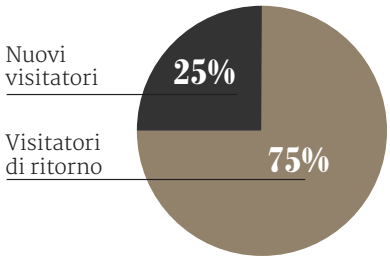
4 PAGINE/ SESSIONE

1.350 MEDIA UTENTI ATTIVI IN UN GIORNO

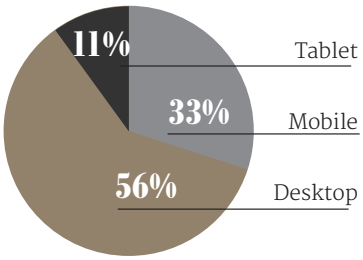




PANORAMICA PROVENIENZA UTENTI WEB



TIPOLOGIA ACCESSO



DEVICE

TOP 10 OPERE PIÙ VISITATE



1. **Cristo Morto,** Andrea Mantegna
2. **Il bacio,** Francesco Hayez
3. **Sposalizio della Vergine,** Raffaello
4. Predica di San Marco ad Alessandria d'Egitto, Bellini
5. Cena in Emmaus, Caravaggio
6. Pala Montefeltro, Piero della Francesca
7. Fiumana, Pellizza Da Volpedo (Giuseppe Pellizza)
8. Pietà, Bellini
9. Ritrovamento del corpo di San Marco, Tintoretto
10. Rissa in galleria, Boccioni

PINACOTECA DI BRERA
BIBLIOTECA NAZIONALE BRAIDENSE
Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Via Brera 28, 20121 Milano
t +39 02 72263264 - 229
pin-br@beniculturali.it
www.pinacotecabrera.org

PROGETTO FRONT PER IL DESIGN DELLA VETRATA

Una nuova iniziativa per migliorare l'esperienza dei visitatori alla Pinacoteca di Brera. È la sequenza d'ingresso al museo ideata da Front, azienda leader del settore che ha maturato una grande esperienza nella ricerca e progettazione innovativa di facciate di vetro inserite in progetti architettonici diffusi in tutto il mondo.

Prezioso tesoro culturale, la Pinacoteca, richiede una sequenza d'ingresso che unisca la tecnica della separazione fisica al controllo di sicurezza dell'ambiente interno. Grazie a grandi pannelli senza cornici, porte scorrevoli in vetro, assoluta trasparenza, evitando l'uso di qualsiasi impalcatura metallica, l'ambiente si presenta in modo che opere e dipinti siano visibili come se non esistesse una separazione tra interno ed esterno.

Si evita così una discontinuità visiva tra la porta di ingresso al museo e la storicità dello stesso con un progetto che si adatta perfettamente alle esigenze innovative della Pinacoteca. La presenza delle porte non richiama infatti l'attenzione del visitatore che si sentirà portato a dirigere l'enfasi visuale verso il museo ed i tesori in esso custoditi.

Un progetto in linea con il trend del design internazionale, che fa uso di tecniche e materiali d'avanguardia per realizzare interventi visuali minimalisti di alto pregio.

13

PINACOTECA DI BRERA
BIBLIOTECA NAZIONALE BRAIDENSE
Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Via Brera 28, 20121 Milano
t +39 02 72263264 - 229
pin-br@beniculturali.it
www.pinacotecabrera.org

PALAZZO BRERA

Il palazzo, sorto su di un antico convento trecentesco dell'ordine degli Umiliati e successivamente passato ai Gesuiti che vi stabilirono una scuola, conobbe l'assetto attuale, solido e austero, a partire dall'inizio del Seicento ad opera di Francesco Maria Richini.

Nel 1773, a seguito dello scioglimento dei Gesuiti, il Collegio di Brera divenne proprietà dello Stato e l'Imperatrice Maria Teresa d'Austria volle farne sede di alcuni dei più avanzati istituti culturali della città: oltre all'Accademia di Belle Arti e all'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, la Biblioteca Nazionale Braidense, l'Osservatorio Astronomico e l'Orto Botanico.

Incaricato della progettazione e prosecuzione dei lavori fu Giuseppe Piermarini, uno dei protagonisti del Neoclassicismo in Italia. A lui si devono la sistemazione della biblioteca (la Sala Maria Teresa è visibile dalla sala I della Pinacoteca), il solenne portale di ingresso su via Brera, ed il completamento del cortile, al cui centro fu posta nel 1859 la statua bronzea che raffigura Napoleone in veste di Marte pacificatore, fusa a Roma su modello di Antonio Canova.
Nel corso di tutto il XIX secolo logge, cortili, atri e corridoi furono destinati ad ospitare monumenti che celebrassero pubblicamente artisti, benefattori, uomini di cultura e di scienza legati all'istituzione braidense. Tra gli esempi migliori di questo ricchissimo e poco conosciuto arredo sono i monumenti a Cesare Beccaria di Pompeo Marchesi ed a Giuseppe Parini di Gaetano Monti, visibili sullo scalone di accesso alla Pinacoteca.

PINACOTECA DI BRERA
BIBLIOTECA NAZIONALE BRAIDENSE
Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Via Brera 28, 20121 Milano
t +39 02 72263264 - 229
pin-br@beniculturali.it
www.pinacotecabrera.org

PINACOTECA DI BRERA

Museo di statura internazionale, la Pinacoteca di Brera nacque a fianco dell'Accademia di Belle Arti, voluta da Maria Teresa d'Austria nel 1776, con finalità didattiche. Doveva infatti costituire una collezione di opere esemplari, destinate alla formazione degli studenti.

Quando Milano divenne capitale del Regno Italico la raccolta, per volontà di Napoleone, si trasformò in un museo che intendeva esporre i dipinti più significativi provenienti da tutti i territori conquistati dalle armate francesi. Brera quindi, a differenza di altri grandi musei italiani, come gli Uffizi ad esempio, non nasce dal collezionismo privato dei principi e dell'aristocrazia ma da quello politico e di stato.

Infatti a partire dai primi anni dell'Ottocento, anche in seguito alla soppressione di molti ordini religiosi, vi confluirono i dipinti requisiti da chiese e conventi lombardi, cui si aggiunsero le opere di identica provenienza sottratte ai vari dipartimenti del Regno Italico. Questa nascita spiega la prevalenza, nelle raccolte, dei dipinti sacri, spesso di grande formato e conferisce al museo una fisionomia particolare, solo in parte attenuata dalle successive acquisizioni.

PINACOTECA DI BRERA
BIBLIOTECA NAZIONALE BRAIDENSE
Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Via Brera 28, 20121 Milano
t +39 02 72263264 - 229
pin-br@beniculturali.it
www.pinacotecabrera.org



VIDEO TEASER

http://pinacotecabrera.org/media/video-teaser-secondo-dialogo-attorno-a-mantegna/

[SECONDO DIALOGO]
Attorno a **Mantegna**

Pinacoteca di Brera
16 giugno 2016
25 settembre 2016